

29 GIUGNO 1945 - 29 GIUGNO 2010

## 65° Anniversario presbiterale di mons. Guastella: la devota Eucaristia al Carmelo di Noto

**S**ignore Gesù, nostro unico ed eterno Sacerdote, celebrando la mia prima S. Messa, Ti chiesi, per Mariam, questa triplice grazia: 1) salire sempre santamente all'Altare; 2) avere sempre vivo l'amore allo studio; 3) coltivare una profonda vena di vita interiore".

Così si è espresso, fra l'altro, mons. Salvatore Guastella durante l'omelia della Eucaristia nel 65° della sua ordinazione presbiterale (29 giugno 1945 - 29 giugno 2010); Eucaristia celebrata nel pomeriggio dello scorso 29 giugno, solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, nella raccolta chiesetta del monastero delle Carmelitane Scalze in Noto, di cui egli è cappellano festivo. Alla devota celebrazione della S. Messa è convenuto un folto gruppo di parenti, amici ed estimatori che amano mons. Guastella come insigne

modello del clero netino per la sua molteplice donazione in questi 65 anni di ministero sacerdotale; sia all'interno della nostra Chiesa locale (Assistente diocesano, a suo tempo, della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, vicario cooperatore in Cattedrale, ecc.); sia nel suo servizio di ben quarant'anni nella Chiesa di Roma (ma con profonde radici e costanti presenze fra noi, specialmente negli articoli culturali in questo nostro giornale e nelle oltre duecento pubblicazioni riguardanti i momenti storici, luoghi e figure della nostra Chiesa netina); sia, infine, in questi ultimi due anni, da quando cioè ha fatto ritorno a Noto, continua ancora a prestarsi generosamente in diverse attività pastorali, culturali e sociali. A rendere ancora più vibrante e sentita la celebrazione di questa Eucaristia anniversaria ha contribuito anche la presenza del pro-vicario generale



Noto - Cappella del monastero delle Carmelitane. Mons. Salvatore Guastella presiede la celebrazione anniversaria

don Salvatore Cerruto, (a nome del Vescovo, impegnato ad Ispica per il 50° anniversario di sacerdozio di don Vincenzo Caccamo) e di alcuni presbiteri di Noto, nonché l'animazione liturgica e musicale, molto ordinata e sobria, curata dalle 13 monache del Monastero Carmelitano

di Noto. In tale contesto ha assunto un significato molto incisivo la parte dell'omelia in cui mons. Guastella ha evidenziato la pregnanza storica della chiesetta in cui si stava celebrando questa Eucaristia: questo luogo ha raccolto, per molti secoli, la preghiera e il silenzio di tanti eremiti proprio

nell'eremo di San Giovanni in Lardia; dal 1884 al 1916 fu la cappella del Seminario, costruito in questo luogo dal Vescovo Blandini (qui sepolto) dove hanno pregato tantissimi chierici tra cui i due fratelli Mario e Luigi Sturzo e dove hanno pregato pure due amici, oggi agli onori degli altari, Sant'Annibale Maria di Francia e San Luigi Orione; questa chiesetta, ancora oggi, con la presenza delle Carmelitane di clausura, attira molti fedeli (da diverse parti della diocesi e oltre), verso la preghiera che porta al cuore di Dio le aspirazioni più profonde del cuore umano e attira sulla Chiesa e sul mondo l'amore misericordioso del Signore. In questa atmosfera silente e orante, auguriamo a mons. Guastella copiose benedizioni dal Cielo, perché continui a camminare lungo la traccia dei suoi propositi formulati alla vigilia della sua ordinazione. **O.R.**

VERSO IL CONVEGNO DIOCESANO DI INIZIO ANNO PASTORALE 2010-2011

## Dio educa il suo popolo

A Noto in Cattedrale dal 27 al 29 settembre

**I**l Convegno Diocesano d'inizio Anno Pastorale 2010-2011 verrà tenuto a Noto, in Cattedrale, nei tre pomeriggi di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre ed avrà come tema, in sintonia con il programma decennale della CEI (Conferenza episcopale italiana) sulla "emergenza educativa": "Dio educa il suo popolo: nella compagnia degli uomini lasciandoci educare da Gesù". Fin da adesso siamo in grado di poter dare buona parte del suo preciso svolgimento anche se alcune determinazioni verranno date successivamente.

**1 - Il tema del primo giorno (venerdì 27 settembre) è così formulato: "Tra la nostra gente: il Mezzogiorno alle prese con vecchie e nuove povertà". Relatore Dott. Prof. Piero Fantozzi docente dell'Università di Cosenza.**

**2 - Il tema del secondo giorno, invece (sabato 28 settembre) è così formulato: "Alla scuola di Gesù per coltivare la speranza". Verrà trattato dal nostro Vescovo, mons. Antonio Stagliano.**

**3 - Il tema del terzo giorno, infine (domenica 29 settembre), avrà come relatore il Direttore della Caritas Italiana, mons. Nozza, e viene così annunziato: "La cura e l'educazione: animare la comunità e il territorio".**

Al Convegno diocesano seguirà un percorso formativo nei primi mesi del nuovo Anno Pastorale 2010-2011; percorso che prevede **tre incontri unitari** da svolgersi il secondo venerdì di ogni mese (al mattino per il clero a Noto e nel pomeriggio per i laici a Rosolini, presso l'Oratorio San Domenico Savio). Questi tre incontri verranno animati da don



Nisi Candido, docente di Sacra Scrittura allo Studio Teologico San Paolo di Catania, ed avranno i seguenti temi:

- **Ottobre:** "Lasciarsi educare dalla Parola"
- **Novembre:** "Lasciarsi educare dall'Eucaristia"
- **Gennaio:** "Lasciarsi educare dai poveri"

Questo il programma in linea di massima e ventuale modifiche e la definizione degli orari verranno comunicati in tempo utile.

IL 30 GIUGNO A DONNALUCATA IL RITO DELLA PRIMA PIETRA

## "Costruiamo il tempio della nostra umanità"



Donnalucata - Il Vescovo posa la prima pietra. Nella foto: a sinistra il Sindaco di Scicli, dott. Venticinque, a destra il parroco don Rosario Sultana

**S**i è concluso il 30 giugno il rito della posa della pietra della costruenda chiesa di San Giorgio in Donnalucata. Il Vescovo di Noto, monsignor Antonio Stagliano, ha esordito così nella celebrazione del pomeriggio: "Costruiamo il tempio della nostra umanità". Alla presenza del parroco don Rosario Sultana, delle autorità civili e militari, è stato celebrato il rito della posa della prima pietra con la preghiera di benedizione, alla presenza dei parenti di Edmondo Riccotti La Rocca, che ha donato il terreno su cui la chiesa sorgerà: la vedova, Anita Manenti, i figli, Giovanni e Marina Riccotti La Rocca. "E' con molta emo-

zione che oggi celebriamo un momento storico, un evento rarissimo nella vita di una città, la posa della prima pietra per la costruzione di una nuova chiesa - ha dichiarato il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque. E' stata una giornata particolare per la nostra comunità, resa ancor più straordinaria dalla presenza di tanti concittadini e di Sua Eccellenza, Monsignor Antonio Stagliano. Tra le cose più significative il sindaco ha sottolineato che "la presenza di un'istituzione educativa, culturale, morale, quale la Chiesa, è fondamentale. Perché una chiesa segna il senso di appartenenza, una chiesa in un quartiere è il segnale che c'è una presenza costante e continua di fede e speranza". Il Segretario della CEI Mons. Mariano Crociata (Vescovo emerito di Noto) nel suo messaggio inviato per l'occasione ha ricordato ai presenti al rito che "la costruzione di un edificio di culto costituisce anche una singolare occasione di entrare in dialogo ed in relazione con il tessuto urbanistico, sociale e, più in generale, culturale del territorio". Il parroco don Rosario Sultana a conclusione ha ringraziato tutti esortando a "sentirsi incoraggiati e spronati da me e dal vescovo a lavorare insieme, in cordata, in sinfonia, affinché ognuno sappia fare la sua parte a vario titolo e livello per il bene di tutti, dunque ci impegneremo insieme perché la chiesa venga costruita bene e consegnata ai fedeli nei tempi previsti.[...]

(dal sito web della Diocesi)

## Un altare dedicato a Nostra Signora di Guadalupe nella nuova chiesa

**D**el pellegrinaggio del nostro Vescovo in Messico abbiamo già parlato. Oggi vogliamo tornare sull'argomento almeno per due motivi. Il primo, per citare la edificante testimonianza di un sacerdote francescano che ha partecipato agli esercizi spirituali dettati da Mons. Stagliano ai frati conventuali del Messico nella città di Puebla dal 10 al 14 maggio 2010, sul tema della fede cristiana nel mondo di oggi e sulla spiritualità francescana dentro le sfide poste da società sempre più secolarizzate e complesse. Il secondo, per evidenziare uno dei frutti celesti colti dal nostro Vescovo nel corso del suo pellegrinaggio. "Mons. Stagliano - scrive questo sacerdote- è stato in Messico pellegrinando con i frati minori conventuali e sotto il manto della nostra Madre Maria de Guadalupe. Ha fatto un viaggio di migliaia di chilometri per portare ai frati conventuali del Messico il messaggio di Cristo preparando per loro gli esercizi spirituali che vivono ogni anno". La Madre di Dio è stata presente lungo il pellegrinaggio del Vescovo come vera Stella, al punto che "Mons. Antonio - scrive ancora il sacerdote- oltre che contento, è stato un vero pellegrino nella nostra terra messicana, accogliendo e dando il Salvatore a tutti coloro che incontrava e lasciandosi guidare ed accompagnare dalla "Morenita del Tepeyac", Maria de Guadalupe". Ed è forse questa "tenerezza" tutta mariana ad avere ispirato al nostro Vescovo l'idea di dedicare alla Madonna di Guadalupe l'altare dell'erigenda Chiesa parrocchiale di Donnalucata. Un'intenzione espressa da Mons. Stagliano, ai piedi della "Morenita del Tepeyac", alla fine della Messa celebrata con il Cardinale di Città del Messico. Un frutto, come si vede, dal sapore celeste, scaturito da un pellegrinaggio missionario che tanto entusiasmo ed apprezzamento ha suscitato fra la comunità dei frati conventuali di Puebla. (Red)

